

Riccardo Dalisi

ALL'OMBRA DELL'ANGELO

Castello Aragonese
Piazza Castello

Inaugurazione
22_08_2009
ore 20:30

Presenta
Il Sindaco Giuseppe Scopelliti

Coordina
Antonella Freno
ASSESSORE AI BENI CULTURALI E GRANDI EVENTI

interventi
Paolo Malara
*PRESENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C.
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA*
Maria Luisa Spanò
DIRETTRICE U.O. IMMAGINE, CULTURA, TURISMO
Giovanna Brigandi
DIRETTRICE PINACOTECA CIVICA

mostra a cura di Maria Rosaria Fasci _ Maria Rosa Russo
dal 22_08_09 al 14_09_09 ore 17:00/22:00

All'ombra dell'Angelo La mostra

Progettare senza pensare è una delle istigazioni più note di Riccardo Dalisi, architetto "indisciplinato", che traduce in pieno il suo linguaggio in cui il processo creativo si ribalta ed "il progetto non è l'idea a monte del lavoro...bensì lo sbocco, lo svelamento finale di un'attività concreta" (Achille Bonito Oliva).

Questa stessa idea pervade la personale *All'ombra dell'angelo*, pensata come una mappa di itinerari emozionali e possibili nelle multiformi e caleidoscopiche espressioni dell'opera di Dalisi, dai dipinti, alle sculture ai disegni sino alla scrittura.

La mostra propone un *fil rouge*, offre lo spunto verso una partecipazione attiva: ogni visitatore può costruire una propria *carte du tendre*, una personale topografia, un viaggio intimo ed empatico con le opere e la poetica dalisiana.

Il muoversi, la scoperta, il sostare sono gli elementi di imprevedibilità e diversità che lasciano spazio all'immaginario. Come in un giardino pittoresco il percorso è costellato di follies, in cui natura, design e arte si confrontano e dialogano, creando nuovi scenari.

Si attraversa un mondo poetico, coinvolgente, un inno alla creatività e alla capacità di trasformare i materiali più poveri in preziosa materia per l'immaginazione e l'anima.

Il mito, la fiaba, l'arcaico, il religioso sono tradotti con un linguaggio ironico, gioioso. La lamiera di rame, di acciaio, di alluminio, la latta, sublimata nel messaggio che infondono, diviene umanità e personaggi trasposti dalla vita vissuta all'arte: i Suonatori, i Re, i Centauri, le figure della Devozione, Cristo e la Madonna, i Guerrieri, le caffettiere umanizzate.

La mostra è un racconto in cui le sculture, i quadri, gli schizzi, sono le parole e il modo di percorrerla diventa la narrazione che ognuno può immaginare e modificare, scompaginare e ricomporre.

Riccardo Dalisi, nasce a Potenza e vive a Napoli. Di Napoli ha fatto il suo quartier generale per truppe di varia natura e dimensione. La prima truppa marcia da tempo verso l'architettura con opere e riconoscimenti vari. Una seconda truppa, con a capo Pulcinella e con Totò come secondo in campo, marcia nel design con uno speciale accampamento dal nome "Opera buffa del design" armato di tutto punto di caraffe e caffettiere, cucchiaini, forchette e forchettoni.

Una terza compagnia si destreggia nel mondo della scultura con guerrieri, spade, lance e poi Madonne con e senza Bambini. Una quarta ancora è munita di pennelli, pennarelli, pennelloni e pennellacci con colori contundenti che si mescolano, gocciolano e giocano variamente. Una quinta colonna è composta di pupazzi, pupazzelli che creano popoli e popolini e tante altre cose nominabili, quasi sempre. Una sesta compagnia è la scrittura fatta di parole vaganti, segni, segnali.

Ora è anzianotto però prosegue nella sua marcia nel sociale, partita tra i bambini di strada del rione Traiano (1971-1975), continuata con gli anziani di Ponticelli (1997) e giunta oggi al rione Sanità con il Laboratorio "Progettare e Compassione". La decrescita oggi comprende tutto, passato, presente e soprattutto, futuro.

Tratto da Riccardo Dalisi, *Decrescita, Architettura della nuova innocenza*, Corraini Editore, Mantova, 2009.